

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

“VECCHIO BROLO”

del Comune di Verona (VR)

(Adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 93 del 02.03.2020)

INTEGRAZIONE AL RAPPORTO

AMBIENTALE PRELIMINARE

**come richiesta da Parere dell’Autorità di
bacino distrettuale delle Alpi Orientali – Sede
di Venezia**

Soggetto procedente:

Sadowsky Gian Maria

Redazione	Tecnico
 Studio Tecnico Associato Pro.Terr.A.	 Marco Pietrobon (Ing. ambiente. e territorio)
S. Martino Buon Albergo, 12/08/2020	

La Valutazione di Compatibilità Idraulica del PUA “Vecchio Brolo” descrivere che *“L'area interessata dal PUA, da un punto di vista geologico e geomorfologico appartiene all'alta pianura veronese, costituita da conoidi fluvioglaciali e fluviali sovrapposte e terrazzate, depositate dal Fiume Adige, nei periodi interglaciali e postglaciali; essa si presenta pianeggiante con lieve pendenza verso Sud ed è posta ad una quota di circa 80 metri s.l.m.*

Ad Est, a circa 400 metri dal sito in esame, parallelamente al rilevato ferroviario, il piano campagna è interrotto da un salto morfologico che costituisce la scarpata di terrazzo che separa il conoide alluvionale dal sottostante piano di divagazione dell'Adige, posto a quote medie di circa 65 metri s.l.m. Il confine tra le due unità geomorfologiche presenta andamento sinuoso, rappresentando antichi percorsi meandrici del fiume Adige, in successive fasi erosive dei sedimenti alluvionali dallo stesso depositati

Un ulteriore elemento geomorfologico dell'area in studio è dato dall'ampia e profonda cavità estrattiva che si trova immediatamente a Sud di Via Lugagnano, che raggiunge profondità di oltre 0 metri dal piano campagna.

La cava in questione è estinta e ha sfruttato le alluvioni ghiaio sabbiose presenti nel sottosuolo.



Elaborazione gis che illustra la morfologia sopra descritta con visualizzazione del modello digitale del terreno e delle curve di livello quotate della Regione del Veneto

Il sottosuolo di questa porzione della pianura veronese è infatti costituito prevalentemente da materiali a granulometria grossolana - ghiaie e sabbie con ciottoli e, talora, blocchi -, con locali intercalazioni conglomeratiche, per uno spessore accertato superiore ai 150 metri. I singoli clasti

provengono dall'erosione dei rilievi posti lungo il bacino dell'Adige e sono rappresentati da calcari, porfidi, gneiss e quarziti. Tali litotipi si presentano superiormente alterati per uno spessore di circa 50÷100 cm in paleosuolo a granulometria argillo-sabbiosa di colore rossastro o bruno-rossastro, databile all'interglaciale Riss-Würm.

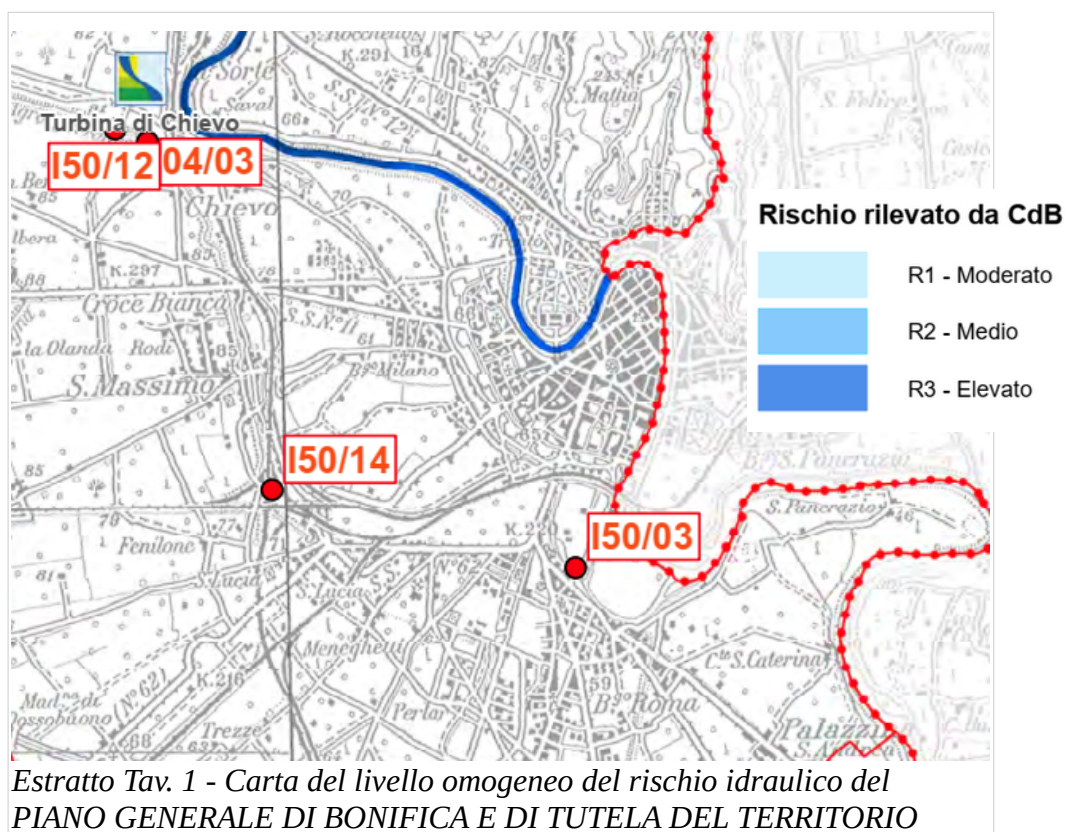
Il corso d'acqua di maggiore entità è il fiume Adige, che scorre circa 2.0 km a Nord dell'area di intervento.

L'area non è stata interessata da esondazioni o allagamenti e non è a rischio idraulico.

Anche per il **P.A.I.** (Piano di Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige questa porzione del territorio comunale non è considerata a pericolosità o a rischio idraulico."

Inoltre, per il **P.G.R.A.** (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni) questa porzione di territorio comunale non ricade in ambiti potenzialmente allagabili, neanche per eventi con tempi di ritorno pari a 300 anni.

Non risultano aree di rischio nemmeno nella Tav. 1 - Carta del livello omogeneo del rischio idraulico del PIANO GENERALE DI BONIFICA E DI TUTELA DEL TERRITORIO redatta dal Consorzio di Bonifica Veronese nel 2010.



Infine, nella Valutazione di Compatibilità Idraulica del Piano degli Interventi del Comune di Verona nell'Ambito Territoriale Omogeneo ATO n. 3, dove ricade l'area di interesse, sono segnalate criticità che non riguardano la zona di via Brigata Aosta:

- Via Andrea Doria
- Via Cristoforo Colombo
- Tangenziale ovest